

# Museo del Malcantone

## piano quadriennale 2023-2026

### 1. Introduzione

#### *Museo storico-etnografico del Malcantone*

Il Museo del Malcantone è stato fondato nel 1985 con lo scopo di raccogliere e divulgare le testimonianze della storia regionale. La sua sede è il bel palazzo della vecchia Scuola maggiore e di disegno, edificata a Curio nel 1854 su progetto dell'architetto Luigi Fontana. La scuola ha chiuso i battenti agli inizi degli anni Cinquanta del Novecento.

Nel 1970 l'edificio è stato acquistato e restaurato dall'Ente turistico del Malcantone, con il preciso scopo di farne una sede museale regionale, aperta nel 1987 dopo aver ospitato per anni un'Accademia musicale.

Dopo un trentennio di intensa attività didattica e di ricerca con esiti molto soddisfacenti, nel 2018 l'edificio è stato rinnovato e l'allestimento permanente è stato interamente ripensato.

Il Museo è parte della rete dei Musei etnografici regionali ticinesi, coordinati e finanziati dallo Stato tramite il Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona.

#### *Museo della pesca*

Il Museo della pesca è stato aperto a Caslano nel 1993, come sezione esterna del Museo del Malcantone. Fondamentali per il suo consolidamento sono stati l'aiuto dell'Ente turistico del Malcantone, di molti amici, donatori e finanziatori e la disponibilità del comune di Caslano, che ha messo gratuitamente a disposizione degli spazi di sua proprietà in Via Campagna.

In oltre vent'anni di attività il museo si è sviluppato costantemente: nuove sale e nuovi materiali lo hanno arricchito, facendolo diventare, a giudizio unanime, il più importante del genere in Svizzera. La nuova sede di Villa Carolina, acquistata dalla nostra Associazione, restaurata, ampliata e inaugurata nel 2010, oltre alla suggestiva vicinanza del lago, offre spazi funzionali e aperti, arredati con rinnovati criteri espositivi. Un'attenzione particolare è riservata ai giovani in età scolastica, ai quali viene proposta una collaudata offerta didattica.

## 2. Nuova organizzazione

L'esigenza di riorganizzare e di rinnovare gli organi del Museo è sotto esame da diverso tempo. L'entrata in funzione di un nuovo conservatore da maggio 2022 e l'inizio del nuovo quadriennio 2023-2026 hanno permesso di avviare questo processo di rinnovamento.

Innanzitutto il **Comitato direttivo**, che ora comprende undici persone, viene ridotto a cinque membri e il suo ruolo è ricondotto agli aspetti gestionali e amministrativi: gestisce i beni dell'associazione, elabora i preventivi e i consuntivi finanziari, convoca l'assemblea, nomina il personale e promuove i contatti con enti e associazioni.

Fanno parte del **personale di ruolo** il conservatore (40%), che assicura la direzione operativa e strategica del Museo del Malcantone, il curatore del Museo della pesca (100%), responsabile per la sede di Caslano (allestimento, animazioni), e una segretaria amministrativa (20%) che garantisce le attività di segretariato, gestisce la contabilità delle due sedi museali e assicura alcune aperture. Il **personale ausiliario**, impiegato a ore, anima attività didattiche, garantisce le aperture e si occupa della manutenzione degli stabili di Curio e di Caslano. Nel corso del quadriennio è previsto il pensionamento dell'attuale curatore del Museo della pesca. La percentuale d'impiego della nuova figura sarà diminuita dal 100% al 40-50%. La riduzione delle percentuali lavorative del personale di ruolo porrà il problema della manutenzione degli immobili (sedi museali e giardini), che dovrà essere affidata al personale ausiliario o a volontari.

Il Museo intende inoltre consolidare l'attività di volontariato, istituendo dei **gruppi di lavoro** formati da persone vicine al Museo che supporteranno il conservatore e il curatore del Museo della pesca nell'organizzazione e nell'esecuzione di alcune attività, dalla ricerca scientifica all'organizzazione di manifestazioni.

### **3. Linee di sviluppo 2023-2026**

*conoscere: ricerca, pubblicazioni e conferenze*

- promuovere attività di ricerca, con un'attenzione particolare alla storia dell'emigrazione artistica e di mestiere, al canto e alla musica
- proporre edizioni di testi (memorie, diari) accessibili a tutti per raccontare il Malcantone attraverso la voce dei suoi abitanti
- divulgare le ricerche attraverso pubblicazioni, mostre e conferenze

*educare: attività didattiche e di formazione*

- attraverso l'esposizione permanente e le possibilità offerte dal territorio, collaborare con le scuole per promuovere attività didattiche
- organizzare momenti di formazione sulle tecniche artistiche e la cultura materiale nel laboratorio del museo

*tutelare: cura del patrimonio diffuso*

- fare rete con le altre associazioni attive nella salvaguardia del patrimonio culturale del Malcantone
- valorizzare il patrimonio diffuso in collaborazione con comuni e patriziati (cartellonistica, pubblicazioni)

*comunicare: banche dati e storytelling*

- attraverso il sito internet raccontare le storie degli oggetti del patrimonio diffuso e musealizzato del Malcantone
- creare una banca dati del patrimonio culturale malcantonese, dalle fotografie ai monumenti architettonici

## 4. Obiettivi prioritari

- Realizzare il progetto per il **nuovo deposito**, che permetterà una riorganizzazione e un'ottimizzazione degli spazi della sede di Curio
- Attivare una **nuova organizzazione** amministrativa e operativa più efficiente
- Pubblicare un nuovo **sito internet** per far conoscere il patrimonio culturale del Malcantone e le attività del museo
- Portare a termine i **progetti di ricerca** avviati (emigrazione in Algeria, arte dello stucco)
- Collaborare con l'Archivio di Stato del Cantone Ticino a un progetto espositivo sulle **fotografie di Eugenio Schmidhauser**
- Realizzare un **progetto espositivo sulle microplastiche** e altri inquinanti presenti nei nostri laghi in collaborazione con la SUPSI e L'ideatorio dell'USI
- Proporre un **progetto di segnaletica storica** dedicato agli edifici di interesse storico, artistico e culturale in collaborazione con i comuni e i patriziati della regione (progetto pilota a Caslano)
- Ideare un **progetto didattico sull'arte dello stucco** per le scuole in collaborazione con SUPSI, Conservazione e restauro
- Valorizzare gli **archivi storici dei patriziati** del Malcantone
- Consolidare le **proposte didattiche** per le scuole
- **Fare rete** con le altre associazioni attive nella salvaguardia del patrimonio culturale del Malcantone

## 5. Programma 2023-2026

	<i>conoscere</i>	<i>educare</i>	<i>tutelare</i>	<i>comunicare</i>
<b>2023</b>	- pubblicazione vol. 2 'Il Malcantone racconta'	- progetto didattico 'la valigia fotografica'	- segnaletica storica a Caslano - biblioteca Villa Orizzonte	- nuovi siti internet
<b>2024</b>	- progetto su Santiago Righetti - pubblicazione vol. 3 'Il Malcantone racconta'	- progetto didattico sull'arte dello stucco	- archivi storici dei patriziati del Malcantone	
<b>2025</b>	- mostra fotografica Eugenio Schmidhauser - pubblicazione vol. 4 'Il Malcantone racconta'		- segnaletica storica 2	- banca dati archivi fotografici
<b>2026</b>	- progetto sull'emigrazione ticinese in Algeria - mostra microplastiche	- progetto didattico sulle microplastiche		

*conoscere: ricerca, pubblicazioni e conferenze*

- La scoperta di alcune tracce lasciate da **malcantonesi emigrati in Algeria** ha dato avvio a un progetto di ricerca su una meta d'emigrazione finora mai studiata. Le prime informazioni scaturite dall'analisi delle poche fonti a nostra disposizione permettono di stimare che tra il 1830 e l'inizio del Novecento oltre 5'000 persone provenienti principalmente dal Luganese si recarono a lavorare nei cantieri edili algerini. Nel corso del quadriennio è prevista la pubblicazione di una ricerca scientifica che sarà accompagnata da alcuni momenti di restituzione (conferenze e mostra).
- Nel dicembre 2022 viene pubblicato il primo numero della **collana 'Il Malcantone racconta'** dedicata alle fonti di storia malcantonese. L'intento è di presentare con un linguaggio grafico agile e accattivante testi che raccontano storie del nostro territorio attraverso la voce dei suoi abitanti (memorie, lettere, processi, temi scolastici, ...). Ogni volume sarà ravvivato da un illustratore diverso. La collana, che si affianca alle pubblicazioni scientifiche del Museo, avrà cadenza annuale. Il secondo volume (2023) sarà dedicato a un fatto di sangue avvenuto a Banco verso il 1850, che vide coinvolta una banda di "bravi" che dettava legge nel Malcantone...

- **Santiago Righetti di Aranno**, figlio del costruttore dell'ultimo maglio a leva tuttora esistente in Svizzera, emigrò a Santa Fe dove divenne proprietario della più importante industria metallurgica dell'Argentina. Santiago Righetti era pure un fotografo amatoriale e nel suo paese d'adozione sono state recentemente ritrovate centinaia di lastre fotografiche. L'autrice del ritrovamento, una ricercatrice dell'Università di Córdoba, ha così promosso la realizzazione di un documentario sulla figura dell'emigrante malcantonese. La collaborazione con il Museo del Malcantone ha permesso di recuperare diversi materiali conservati nella casa di famiglia ad Aranno (documenti e oggetti). Per il prossimo quadriennio si valuterà la traduzione del documentario per il pubblico della Svizzera italiana, la presentazione delle fotografie e un progetto sulla ricca corrispondenza con la moglie Elvira Pelli.
- L'Archivio di Stato del Cantone Ticino ha recentemente ritirato l'**archivio fotografico di Eugenio Schmidhauser** (1876-1952) e ha avviato un progetto di digitalizzazione e valorizzazione del fondo. Nel 2025 sarà presentata una mostra a Palazzo Reali, sede del MASI, e in contemporanea un progetto espositivo tematico verrà allestito nel Malcantone. Il Museo intende pure ritirare le apparecchiature dello studio fotografico tuttora conservato nella casa dell'artista ad Astano, che rappresenta un unicum in Ticino per la sua integrità.
- Il Museo della pesca intende promuovere una **mostra sulle microplastiche** e altri inquinanti presenti nei nostri laghi in collaborazione con la SUPSI e L'ideatorio dell'USI (non ancora interpellato). Queste tematiche d'attualità sono già affrontate nelle proposte didattiche del Museo grazie a una cooperazione con SUPSI e suscitano un notevole interesse.

#### *educare: attività didattiche e di formazione*

- Il coinvolgimento del Museo nel progetto della SUPSI *Resta di stucco*, ha preso avvio nel 2022 quando per le Giornate europee del patrimonio è stato organizzato un pomeriggio sull'arte dello stucco. Insieme al Dipartimento di conservazione e restauro si intende ideare un **laboratorio didattico sull'arte dello stucco** per le scuole della regione.
- Al Museo della pesca si consolidano le attività didattiche rivolte alle scuole dell'infanzia, elementari e medie, che hanno raggiunto il limite delle capacità del museo. Al momento sono organizzati una quarantina di laboratori didattici (con cinque programmi diversi) e altrettante visite guidate tradizionali per le scuole. L'offerta è ampliata con la proposta del nuovo articolato progetto didattico **// Tesoro sommerso** alla scoperta di laghi e fiumi, rivolto alle scuole elementari del Cantone (secondo ciclo). Il percorso si articola in quattro incontri intervallati

durante l'arco di un anno scolastico. A questo progetto si valuterà se aggiungere la proposta di una visita alla peschiera sulla Tresa.

- Il Museo della pesca intende pure proporre **escursioni guidate sul Monte Sassalto** con un geologo e una biologa per scoprire questo paesaggio naturale protetto che riunisce elementi geologici e botanici che formano una sintesi preziosa del paesaggio naturale dell'intera regione.
- Dal 2009 il Museo ha un accordo con l'**Istituto Scolastico Comunale di Lugano**, che prevede il libero accesso alle nostre sedi di tutte le classi, in particolare delle terze elementari che soggiornano presso la scuola verde di Breno.
- Durante il prossimo quadriennio continuerà l'apprezzata esperienza dell'**Accademia degli zoccoli**, che propone "lezioni" di buon livello su temi vari, ma sempre in qualche modo riferite alla realtà regionale, tenute da persone qualificate.

*tutelare: cura del patrimonio diffuso*

- Un progetto di **segnaletica storica** dedicato agli edifici di interesse storico, artistico e culturale del Malcantone prende avvio con un progetto pilota a Caslano, abbinato a un progetto didattico sviluppato con le scuole elementari del Comune.
- La **Fondazione Vincenzo Vicari**, che conserva la vasta collezione di apparecchi fotografici e cinematografici donati dal fotografo luganese al Comune di Caslano, ha ottenuto un contributo per un progetto di ristrutturazione (misure di sostegno secondo la Legge federale COVID-19) e ha coinvolto il Museo nel progetto di catalogazione e valorizzazione della collezione, la più importante del genere nel Cantone Ticino. Inoltre il Museo elaborerà una proposta didattica per le scuole "la valigia fotografica".
- È pure prevista l'acquisizione della **biblioteca di Villa Orizzonte** di Castelrotto (mobilio e volumi) che, oltre a rappresentare una biblioteca di una residenza signorile all'inizio del Novecento, conserva anche i volumi riguardanti la viticoltura appartenuti a Giovanni Rossi, tra cui l'importante manoscritto *La ricostituzione dei vigneti nel Cantone Ticino* (1908) che propagandò la coltivazione del merlot in Ticino.
- Gli **archivi storici dei patriziati del Malcantone** sono stati recentemente riordinati dal Servizio archivi locali dell'Archivio di Stato. Il Museo dovrebbe diventare la sede di conservazione di questi archivi, al fine di facilitarne l'accessibilità.

*comunicare: banche dati e storytelling*

- Nel corso del 2023 saranno presentati i **nuovi siti dedicati alle due sedi del museo**, sviluppati con la ditta Parisiva, Montagnola. Il sito diventa strumento per la restituzione di contenuti (*storytelling*).
- Si valuterà l'adozione di una banca dati per la presentazione del ricco **patrimonio fotografico** conservato dal Museo del Malcantone. Per la digitalizzazione e la salvaguardia di questi materiali sarà pure necessario dotarsi delle apparecchiature adeguate (scanner e nuovo computer).
- Un'attenzione particolare sarà prestata anche ai **canali social** (Instagram, Facebook).
- Nella comunicazione del Museo ha un ruolo essenziale la creazione di **occasioni d'incontro**: dalla partecipazione alle giornate dei musei a l'organizzazione di momenti conviviali nelle due sedi di Curio e Caslano.
- Il Museo partecipa attivamente alla redazione del mensile della Fondazione Malcantone **"Il Malcantone"** (1500 abbonati) di cui segue anche la parte amministrativa.



## 6. Sedi del museo

Gli investimenti previsti per le sedi del museo si focalizzano nell'importante progetto che occuperà il prossimo quadriennio, la costruzione di un nuovo deposito per la sede di Curio. La realizzazione di questo spazio permetterà di riorganizzare gli spazi del museo e di raccogliere l'intera collezione storico-etnografica, ora dispersa in vari luoghi non sempre adeguati, in un unico edificio progettato allo scopo.

A Caslano si provvederà invece a un minimo aggiornamento dell'allestimento permanente con l'inserimento di 4-5 attività ludico-didattiche.

### *Una cassaforte per la comunità*

Per vent'anni il Museo ha avuto in affitto un deposito esterno, che è stato costretto ad abbandonare nel 2018. Da allora il grosso della collezione giace nel magazzino di una ditta di trasporti, per il quale si paga un affitto di 500 CHF mensili. Considerata la situazione, si rende necessaria una soluzione definitiva: la costruzione di un deposito semplice e funzionale sul sedime posto sul retro del Museo, proprietà della Fondazione Malcantone, che ha costituito un diritto di superficie a favore della nostra Associazione. L'edificio progettato assicurerà la conservazione a lungo termine e la valorizzazione diretta tramite il principio del *visible storage* di una parte consistente della memoria malcantonese: dagli arredi domestici agli attrezzi agricoli agli strumenti di lavoro dei nostri emigranti, fornaciai, stuccatori, pittori-decoratori. Inoltre, potrà essere utilizzato da altri enti (comuni e parrocchie, ad esempio) come deposito temporaneo e sicuro per materiali particolari.

### *Laboratorio didattico*

Oltre alla fruizione di tipo visuale, la nuova costruzione permetterà di offrire anche un approccio attivo, grazie al locale situato a pianterreno dove, attorno a un grande tavolo, si potranno radunare gruppi di visitatori (in particolare le classi scolastiche) per proporre laboratori manuali basati sui temi propri del museo: semplici interventi di pulizia e restauro su manufatti tradizionali, tecniche di decorazione pittorica, lavorazione dell'argilla e dello stucco.